



Dall'Assistenza Farmaceutica alla Politica del farmaco

Il primo numero del Bollettino dell'anno 2002 ha visto la nascita della rubrica "Assistenza farmaceutica" con un articolo del Presidente SIFO dal titolo "Legge 405: misure di contenimento della spesa o federalismo impazzito?". Il bisogno di creare questo specifico spazio sul nostro Bollettino nasceva dalla necessità di verificare gli effetti del federalismo in Sanità attraverso l'osservazione delle possibili diverse applicazioni della Legge 405/2001 a livello regionale.

Nel corso del 2002, grazie al contributo di tutti i Delegati (ora Segretari) Regionali che hanno raccolto e sintetizzato i vari provvedimenti normativi, si è potuta presentare una panoramica completa, che ha evidenziato una profonda difformità negli interventi attuativi, confermando i timori iniziali. La disomogeneità nell'applicazione della normativa sottendeva forti disuguaglianze tra i cittadini di regioni diverse rispetto all'accessibilità ed alla gratuità dell'assistenza farmaceutica. Completata questa "fotografia" della situazione a livello nazionale, durante gli anni successivi la rubrica ha ospitato i contributi professionali di colleghi che hanno voluto proporre le loro esperienze in merito a particolari e specifiche modalità di intervento.

L'argomento più frequentemente esposto ha riguardato la "distribuzione diretta dei farmaci", in particolare ai pazienti in dimissione. È interessante notare, scorrendo i vari contributi, che su un identico tema, molto diversi e variegati sono stati gli approcci dei colleghi. Consapevoli che questa attività ha un importante risvolto economico, in termini di controllo e contenimento della spesa farmaceutica territoriale, hanno proposto e realizzato modelli organizzativi che avessero tra gli obiettivi prioritari anche il miglioramento della qualità dell'assistenza farmaceutica.

L'attivazione dei progetti di "distribuzione diretta dei farmaci" è stata, pertanto, l'occasione per approfondire l'aderenza al Prontuario Terapeutico Ospedaliero nelle prescrizioni in fase di dimissione, traendo importanti spunti per iniziative di formazione e sensibilizzazione al miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva, per individuare dei percorsi che garantissero al paziente la continuità assistenziale ospedale-territorio, per svolgere attività di informazione sui farmaci rivolta anche ai cittadini, per progettare interventi di farmacovigilanza attiva

su particolari popolazioni di pazienti esposti a pluriprescrizione, per iniziare/approfondire una collaborazione con i medici specialisti e con i medici di medicina generale finalizzata ad infondere nel malato un rapporto di fiducia con il mondo sanitario.

Si è, quindi, evidenziato che, laddove è stato possibile applicare la legge 405 con intelligenza e sensibilità e non con l'unico obiettivo di contenere la spesa farmaceutica, i risultati ottenuti sono stati positivi, oltre che per gli aspetti economici, anche per aspetti più prettamente sanitari e di soddisfazione del paziente.

Ora il Comitato di Redazione del Bollettino ritiene di dover dare un "respiro più ampio" a questo spazio della rivista, non più osservatorio degli effetti di applicazione di una singola norma, ma, più in generale, osservatorio nazionale e regionale delle politiche del farmaco nel nostro Paese.

La rubrica si chiamerà ora "Politica del farmaco" e richiederà sempre il contributo, indispensabile, dei Segretari Regionali che hanno già come compito istituzionale da regolamento SIFO, l'impegno di seguire la politica del farmaco nella propria Regione. L'interazione tra i vari Segretari Regionali, estesa a tutti gli aspetti che riguardano il farmaco, potrà proporsi come un osservatorio degli indirizzi, regionali, delle applicazioni locali di leggi nazionali, della emanazione di norme e della loro realizzazione, per riuscire a cogliere la politica del farmaco in senso lato.

Parlare di armonizzazione crediamo sia ormai pura utopia..., ma una buona conoscenza di quanto viene determinato e applicato nelle diverse Regioni, potrebbe aiutare nello svolgimento della professione, rendendoci anche più consapevoli e partecipi di quanto si verifica nel mondo del farmaco, e forse contribuire a migliorare i nostri interventi nell'assistenza farmaceutica fornita ai pazienti.

Particolare importanza avranno, come sempre, i contributi dei colleghi che riportando la loro esperienza concreta daranno "vita" ad una rubrica che avrà un suo significato soprattutto per la condivisione delle esperienze che vengono sviluppate nei Servizi Farmaceutici delle Aziende Ospedaliere e delle ASL dove si svolge la nostra attività professionale.

Giovanna Monina, Rossella Rossi